

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

128^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 21 GIUGNO 1984

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATO

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	<i>Pag.</i> 3	Trasmissione dalla Camera dei deputati	<i>Pag.</i> 3
DISEGNI DI LEGGE		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
Annunzio di presentazione	3	Annunzio	6, 7
Apposizione di nuove firme	4	Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	6
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	4	Interrogazioni da svolgere in Commissione	15
Assegnazione	5	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 26 GIUGNO 1984	15
Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge	3		
Presentazione di relazioni	4		

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).
Si dia lettura del processo verbale.

ROSSI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 31 maggio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Crollalanza.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Palumbo, a Parigi, per attività della Commissione dell'UEO, e a Oslo, per attività del Consiglio d'Europa.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. In data 19 giugno 1984, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1984, n. 233, recante norme sull'impiego di lavoratori idraulico-forestali nella regione Calabria » (805).

In data 20 giugno 1984, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro della marina mercantile:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1984, n. 242, concernente interventi

a favore del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali » (808).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. In data 12 giugno 1984, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 1600. — « Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Aldo Sandulli » (799) (Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. In data 9 giugno 1984, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

« Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare » (798).

In data 12 giugno 1984, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

« Conferimento dei posti disponibili in organico ai candidati risultati idonei nei concorsi del Ministero degli affari esteri a 64 posti di coadiutore in prova (decreto ministeriale n. 3860 del 3 dicembre 1979 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 26 gennaio 1980 modificato con decreto ministeriale n. 31 del 1º aprile 1980, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 157 del 10 giugno 1980) e a 62 posti di coadiutore in prova (decreto ministeriale 5 gennaio 1982, numero 4860, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 116 del 29 aprile 1983) » (800).

In data 15 giugno 1984, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale » (802);

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

« Legge-quadro sul commercio all'ingrosso » (803);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro per l'ecologia:

« Divieto dell'impiego di volatili in esercitazioni, gare e manifestazioni di tiro a volo » (804).

In data 20 giugno 1984, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro dell'interno:

« Norme sulla composizione del consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno » (806);

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Ulteriore proroga della legge 21 dicembre 1977, n. 967, concernente procedure eccezionali per lavori urgenti ed indifferibili negli istituti penitenziari » (807).

In data 14 giugno 1984, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

BASTIANINI e MALAGODI. — « Norme sulle società di ingegneria » (801).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

PRESIDENTE. Il senatore Marinucci Mariani ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge: CAROLLO ed altri. — « Modifiche ed integrazioni alla vigente

normativa in materia di pensioni di guerra » (656).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

PRESIDENTE. A nome della 9ª Commissione permanente (Agricoltura), in data 7 giugno 1984, il senatore FERRARA Nicola ha presentato la relazione sul disegno di legge: PACINI ed altri. — « Norme per il recepimento della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici » (214).

A nome della 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), in data 8 giugno 1984, il senatore SELLITTI ha presentato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 158, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie » (744).

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

PRESIDENTE. Nelle sedute dell'8 giugno 1984, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

BOGGIO. — « Provvedimenti straordinari a favore dello spettacolo » (532); MASCAGNI e VALENZA. — « Interventi integrativi a favore delle attività musicali » (699); « Interventi per la sistemazione finanziaria degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate » (725) *in un testo unificato, con il seguente nuovo titolo:* « Interventi straordinari ed integrativi in favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate »;

MASCAGNI e VALENZA. — « Interventi integrativi a favore dello spettacolo » (700) e: « Interventi integrativi in favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984 » (709)

in un testo unificato, con il seguente nuovo titolo: « Interventi integrativi a favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984 »;

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

« Integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, contenente norme di polizia delle miniere e delle cave, nonché alla legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria » (345-B) (Approvato dalla 10ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

ANTONIAZZI ed altri. — « Norme previdenziali e assistenziali per le imprese cooperative e loro dipendenti che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici » (297-B) (Approvato dalla 11ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

Nella seduta di ieri, la 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) ha approvato il seguente disegno di legge: « Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (696) (Approvato dalla 10ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede deliberante:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Modifica delle aliquote di imposta sui gas di petrolio liquefatto e sul gas metano per uso autotrazione, nonché istituzione di

una tassa speciale per le autovetture e gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose alimentati con gas di petrolio liquefatto o con gas metano e altre disposizioni fiscali » (749) (Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 5ª, della 8ª e della 10ª Commissione;

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Umberto Terracini » (750) (Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previo parere della 5ª Commissione;

« Contributo speciale dell'Italia all'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) per l'anno 1984 » (751) (Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 3ª e della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

« Norme interpretative dell'accordo di produzione cinematografica italo-francese del 1º agosto 1966, reso esecutivo con il decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1968, n. 1139, e con la legge 21 giugno 1975, n. 287 » (739), previo parere della 3ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

« Norme per agevolare l'acquisizione da parte del Servizio geologico della Direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale » (733) (Approvato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1ª e della 8ª Commissione.

— in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento gene-

rale dello Stato e della pubblica amministrazione):

BUFFONI e BOLDRINI. — « Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica amministrazione civili e militari » (590), previo parere della 5ª Commissione;

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. — « Istituzione della sezione staccata del TAR del Veneto » (642), previo parere della 2ª Commissione;

BEORCHIA. — « Soppressione della misura di prevenzione dell'obbligo di soggiorno » (678), previo parere della 2ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione del Trattato di Budapest sul riconoscimento internazionale del deposito dei micro-organismi ai fini della procedura in materia di brevetti, con Regolamento di esecuzione, firmato a Budapest il 28 aprile 1977, e delle modifiche al Regolamento adottate dall'Assemblea dell'Unione di Budapest il 20 gennaio 1981, nel corso della sua seconda sessione straordinaria » (598), previ pareri della 10ª e della 12ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo per l'emendamento dell'Accordo sul finanziamento di alcuni servizi di navigazione aerea in Groenlandia e nelle Isole Faroe adottato a Ginevra il 25 settembre 1956 e del Protocollo per l'emendamento all'Accordo sul finanziamento collettivo di alcuni servizi di navigazione aerea in Islanda adottato a Ginevra il 25 settembre 1956, entrambi adottati a Montreal il 3 novembre 1982, con Atto finale firmato in pari data » (625), previo parere della 8ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione dei due Protocolli che modificano l'uno la Convenzione di Parigi del 29 luglio 1960 e l'altro la Convenzione di Bruxelles del 31 gennaio 1963 già emendate con Protocollo addizionale del 28 gennaio 1964, entrambe sulla responsa-

bilità civile nel campo dell'energia nucleare, firmati a Parigi il 16 novembre 1982 » (660), previ pareri della 2ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

GIURA LONGO ed altri. — « Delega al Governo della Repubblica per la riforma dell'Amministrazione finanziaria e del servizio di riscossione delle imposte dirette » (665), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 8ª Commissione.

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 26.

Interpellanze, annuncio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annuncio della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

ROSSI, segretario:

GARIBALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Premesso che nelle settimane e nei giorni passati la stampa quotidiana ha dato notizia di intervenuti « aggiustamenti » alla convenzione sulla medicina generica e dei relativi, non trascurabili, costi, e che, sempre la stampa, ha recentissimamente informato come, in fase di sottoscrizione degli « aggiustamenti » di cui sopra, la parte medica avrebbe rifiutato la firma per la presenza di esponenti della confederazione sindacale « funzione pubblica »;

rilevato come appaia quanto meno di opinabile buon gusto che il Parlamento debba, pressochè sistematicamente, conoscere dalla stampa notizie di rilevante interesse politico, come nel caso specifico, legate ad iniziative o ad atti del Governo,

si chiede, data la rilevanza economico-sociale della materia, se il Presidente del Consiglio non ritenga di dover illustrare al Senato gli esatti termini del problema e, in particolare, quali atteggiamenti intenda assumere nel merito avuto riguardo:

a) alla sostanziale subalternità degli organi pubblici e delle persone (*rectius* assistiti) destinatari delle norme convenzionali nei confronti dei medici;

b) ai relevantissimi oneri economici delle convenzioni mediche in generale ed alla pressochè totale impossibilità da parte degli organi pubblici di esercitare l'ancorchè minimo controllo sui promotori di spesa sanitaria;

c) alla drammatica situazione delle giovani generazioni di laureati in medicina e chirurgia « condannati », dalle vigenti norme convenzionali, alla disoccupazione perenne, ancorchè occasionalmente mitigata da una mendicata, e talvolta ottenuta, temporanea sostituzione, atteso che le norme convenzionali stesse sono costruite ad esclusiva difesa delle « spropositate » posizioni acquisite degli attuali titolari dei rapporti convenzionali.

(2 - 00155)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ROSSI, segretario:

GIUSTINELLI, COMASTRI, GROSSI, RASIMELLI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Premesso e considerato:

che il comune di Orvieto, con propria deliberazione, decideva di bandire un concorso di idee a carattere nazionale per l'approntamento di una serie di progetti concernenti ipotesi di arredo urbano interessanti, tra l'altro, anche piazza Duomo;

che il Ministero emanava il decreto 14 aprile 1984 con il quale vengono dettate prescrizioni per l'area comunale suddetta;

che tale decisione veniva assunta al di fuori di ogni confronto — e presumibilmente come reazione all'avvio della richiamata procedura concorsuale — con le istituzioni locali, che pure si sono caratterizzate per una positiva azione di tutela e di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e monumentale della città;

che il 4 giugno 1984 il soprintendente ai beni culturali dell'Umbria ha denunciato il sindaco di Orvieto, professoressa Barabellà, al pretore, per violazione della legge n. 1089 del 1939 e dell'articolo 733 del codice penale « per aver arrecato grave pregiudizio alla godibilità della facciata del Duomo », avendo consentito di allestire nella medesima piazza, domenica 3 giugno, un palco per un concerto dell'orchestra sinfonica della RAI;

che il Senato, in data 18 aprile 1984, ha approvato, con l'adesione del Governo, un ordine del giorno che — in relazione alla utilizzazione dei fondi per il consolidamento della Rupe di Orvieto, ma anche con un esplicito richiamo al coordinamento programmatico — invitava l'Amministrazione statale a stabilire proficui rapporti di collaborazione con la Regione dell'Umbria e il comune,

gli interroganti chiedono di sapere:

1) se il Ministro non ritenga opportuno revocare immediatamente il suddetto decreto, ripristinando le condizioni di un rapporto rispettoso dell'autonomia del comune, il quale — in ogni caso — non può essere sottoposto a preventiva censura o ad unilaterale tutela, ove intenda concorrere, nel rigoroso rispetto delle leggi vigenti, a un migliore assetto del centro urbano e della stessa piazza Duomo che, tra l'altro, è parzialmente priva di pavimentazione;

2) se il Ministro, che anche recentemente ha dato atto al comune dell'impegno con cui segue i problemi della tutela complessiva della città, non intenda accelerare l'individuazione delle vocazioni museali dei contenitori storici prospicienti piazza Duomo, per procedere ad un complessivo riassetto dei beni culturali presenti (archeologici, medievali, rinascimentali, eccetera), superando rapidamente le attuali incertezze

e i gravi ritardi che rischiano di far perdere ad Orvieto la possibilità di dare vita al museo del maestro Emilio Greco che, donando le sue opere, ha posto precisi termini temporali alla loro idonea collocazione;

3) se, infine, il Ministro non ritenga opportuno promuovere un confronto ravvicinato con le istituzioni locali per evitare che iniziative come quella del soprintendente ai beni culturali dell'Umbria (una regione dove sono stati aperti enormi problemi dal terremoto proprio nei confronti dei beni culturali, in aggiunta a quelli della mancata prevenzione), che certo vanno ben oltre la formale applicazione della legge del 1939, creino un ingiustificato clima di contrapposizione tra i diversi momenti istituzionali o mettano in discussione la stessa effettuazione di grandi manifestazioni culturali di valore nazionale, solo col pretesto che palchi o strutture temporanee possano arrecare « grave pregiudizio » alla momentanea godibilità di parti dei più significativi monumenti.

(3 - 00461)

DE CINQUE, BERLANDA, CUMINETTI, NEPI, SANTALCO, FIMOIGNARI, COSTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso:

che il 30 giugno 1984 andrà a scadere il termine di validità per le agevolazioni fiscali previste dalla legge n. 168 del 22 aprile 1982 (legge Formica) a favore dell'edilizia abitativa;

che tali agevolazioni hanno recato notevole beneficio al mercato immobiliare, consentendo l'acquisto della prima casa da parte di numerose categorie di cittadini, in virtù dei benefici previsti sia per l'imposta di registro e l'IVA che per l'INVIM, riducendo così di molto gli oneri fiscali per le transazioni immobiliari;

che, di conseguenza, in caso di scadenza del termine suddetto senza che sia tempestivamente approvato un provvedimento generale di riordino della imposizione tributaria sull'edilizia, ne deriverebbero dannose conseguenze sul commercio immobiliare e

sulla produzione edilizia, provocando un ristagno del mercato;

che in tali termini si era espresso anche il rappresentante del Governo in sede di discussione parlamentare della legge finanziaria per il 1984, convenendo sulla opportunità di evitare soluzioni di continuità nel trattamento agevolato dell'edilizia,

gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga opportuno da parte del Governo adottare, entro il 30 giugno 1984, un ulteriore provvedimento urgente (decreto-legge) di proroga — per un termine abbastanza congruo per giungere alla definitiva approvazione del nuovo regime tributario sull'edilizia — delle agevolazioni fiscali previste dalla sopra richiamata legge 22 aprile 1982, n. 168.

(3 - 00462)

DI CORATO, PETRARÀ. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso:

che il Nuovo Pignone, divisione valvole e strumenti di Bari, iniziò la produzione di strumentazioni di processo, impiegate nelle centrali nucleari, nel 1970, usufruendo del *know how* della General Electric USA e sviluppandola successivamente con altre tecnologie e collaborazioni;

che, in particolare, nel 1982 si è assicurato il diritto alla utilizzazione di alcuni brevetti Rosemount per la produzione di trasmettitori con sensori capacitivi tra i più affidabili e avanzati nel mondo, derivati da studi per la NASA;

che, inoltre, il Nuovo Pignone ha acquisito, nel gennaio 1983, dall'Ansaldo s.p.a. l'ordine per la strumentazione della Centrale Alto Lazio dopo essersi qualificato per tale lavoro sotto il controllo e con l'aiuto tecnico ed economico dell'ENEA;

che, per sviluppare la necessaria evoluzione tecnologica e per mantenere il confronto con i concorrenti stranieri, il Nuovo Pignone ha posto in essere un oneroso piano di ricerca e investimenti per il quale ha chiesto l'indispensabile cooperazione dell'ENEA nell'ambito del suo programma di

« Attività di promozione industriale della strumentazione »;

che, al fine di evitare sovrapposizioni operative e sprechi di risorse, il Nuovo Pignone si premurò di verificare la non interferenza di tali attività con i programmi delle principali società italiane operanti in questo campo, quali l'Ansaldo, divisione elettronica industriale, e la SEPA;

che queste verifiche confermarono la non interferenza operativa delle tre società e portarono alla firma dei due seguenti protocolli attestanti quanto sopra:

a) protocollo Ansaldo-Nuovo Pignone del 5 aprile 1982;

b) protocollo SEPA-Nuovo Pignone del maggio 1982;

che da colloqui con funzionari dell'Ansaldo si apprende ora che la costituenda società Ansaldo elettronica industriale ha all'esame alcune proposte operative per acquisire direttamente (o indirettamente tramite la società Elsang da essa controllata) licenze da società statunitensi per produrre strumenti o sistemi di strumentazione simili e in netta concorrenza con quelli già in produzione presso il Nuovo Pignone di Bari;

che nella gara indetta dalla stessa Ansaldo per la strumentazione della Centrale Alto Lazio la preferenza fu data al Nuovo Pignone,

si ritiene opportuno evidenziare quanto sopra agli enti competenti al fine di:

mantenere una logica operativa tra le imprese del settore;

evitare sprechi negli investimenti, nelle spese di ricerca e nell'acquisto di *know how* stranieri;

non creare capacità produttiva esuberante rispetto al mercato, che porterebbe inevitabilmente a squilibri occupazionali e ad aumenti di costo.

Inoltre, considerando che sia il Nuovo Pignone di Bari che l'Ansaldo sono due società a partecipazione statale, che un'eventuale soluzione, come già indicato, affidata alla società Ansaldo creerebbe un grave attacco ai livelli occupazionali ed all'organico del Nuovo Pignone Sud di Bari (circa 900 impiegati ed operai) e che si tratta di una strut-

tura industriale del Mezzogiorno, gli interroganti chiedono ai Ministri in indirizzo quali misure intendono adottare e quali verifiche intendono effettuare in merito alla questione. (3 - 00463)

GARIBALDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Premesso:

che le vigenti norme sulla circolazione stradale pongono i conducenti delle macchine agricole eccezionali di fatto in balia degli umori così degli enti proprietari delle strade come del personale addetto alla vigilanza stradale;

che trattasi di norme sostanzialmente inapplicabili dal punto di vista pratico (basta pensare alla loro diversificazione regionale, provinciale e locale, all'organico della polizia stradale ed al numero delle macchine di tale tipo circolanti in determinati periodi dell'anno) e che, ove applicate, sarebbero assolutamente incompatibili con una minima redditività aziendale senza incidere ulteriormente sui costi dei prodotti agricoli, per niente competitivi con le produzioni dei Paesi concorrenti,

si chiede:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza delle norme in discorso (ed il che è da dubitare visto il loro decreto del 23 gennaio 1984);

se abbiano nozione della giacenza al Senato del disegno di legge n. 405 del 22 dicembre 1983 e delle indicazioni in esso contenute circa la proposizione di una normativa « non impossibile » e discrezionale come l'attuale;

se non ritengano di dover prendere in considerazione i contenuti del citato disegno di legge, o comunque di rivedere opportunamente la normativa in vigore onde renderla concretamente praticabile, e, infine, di rinviare l'applicazione del decreto ministeriale sopracitato che dovrebbe diventare operante il prossimo 1° luglio 1984, la cui applicazione, per quanto riguarda le macchine agricole eccezionali, altro non significa che il loro blocco proprio nel periodo delle mietiture.

(3 - 00464)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

PINGITORE. — *Al Ministro della sanità.*
— Premesso:

che si registra un notevole ritardo, o il completo mancato svolgimento, dei concorsi per posti vacanti di farmacie, banditi or sono molti anni, nelle Unità sanitarie locali di tutte le regioni;

che la legge 2 aprile 1968, n. 475, che regola la materia, prevede una scansione biennale nell'indizione di tali concorsi;

che numerosi sono i giovani laureati in farmacia senza lavoro che chiedono solo di poter lavorare,

si chiede quali iniziative il Ministro intende assumere per avviare a soluzione il grave problema sopra denunciato.

(4 - 00970)

BONAZZI. — *Al Ministro del tesoro.* —
Per conoscere:

a) se sia vero che l'INAM abbia sottoscritto, vari anni fa, ed in varie località, convenzioni con numerosi avvocati del libero foro, al fine di affidare ad essi l'esercizio dell'assistenza legale dell'Istituto su un certo territorio, ottenendo condizioni tariffarie inferiori a quelle che avrebbero dovuto essere praticate secondo l'ordinamento forense;

b) se sia vero che l'INAM avrebbe dovuto essere consapevole della invalidità di tali convenzioni, non solo perchè in tal senso avrebbero dovuto esprimersi sia il suo ufficio legale interno, sia gli stessi legali che sottoscrivevano le convenzioni, ma anche perchè già in altra precedente occasione convenzioni di questo tipo, stipulate dall'INAM, erano state dichiarate nulle dal giudice;

c) se sia vero che, dopo lo scioglimento dell'INAM, tutti gli avvocati convenzionati abbiano puntualmente chiesto al giudice di considerare nulle le convenzioni sottoscritte e di condannare il Ministero del tesoro, quale liquidatore dell'ente soppresso, al pagamento di relevantissime somme (in

alcuni casi, di miliardi) come differenza tra le somme a suo tempo percepite in base alla convenzione invalida e quelle che sarebbero loro spettate in base alle normali tariffe forensi, con la rivalutazione monetaria e gli interessi;

d) se sia vero che il giudice abbia accolto tali domande e che il Ministero abbia già effettuato parte dei relativi pagamenti e sia in procinto di emettere mandati per le residue somme;

e) se sia vero che il ricorso ad « avvocati convenzionati » sia stato a suo tempo giustificato come l'unico mezzo per ottenere cospicui risparmi nella spesa di assistenza legale dell'INAM e che la scelta dei professionisti da convenzionare sia stata imposta dal fatto che essi erano gli unici ad accettare una convenzione chiaramente in contrasto con l'ordinamento forense;

f) se non si ritenga che tale vicenda mostri come, per alcuni decenni, gli amministratori dell'INAM abbiano consapevolmente praticato sistemi di assistenza legale convenzionata che veniva accreditata come conveniente e che recava invece con sé una insidia di elevatissimo costo, della quale gli amministratori stessi non potevano non essere consapevoli;

g) quali siano i nomi degli avvocati convenzionati e quali siano gli importi che, a ciascuno di essi, il Ministero del tesoro sta per corrispondere;

h) se non si ritenga di sospendere il pagamento di quanto preteso dagli avvocati convenzionati e di promuovere contemporaneamente, nei confronti dei creditori, azioni di risarcimento del danno per aver sostanzialmente ingannato il proprio cliente, inducendolo a confidare in una convenzione nulla, in assenza della quale lo stesso INAM avrebbe potuto gestire assai più convenientemente la propria spesa di assistenza legale (sia potenziando i propri uffici legali interni, sia allargando la sfera dei propri legali e sfruttandone la concorrenzialità, sia persino rinunciando ad alcune liti di modesto ammontare promosse o proseguite soltanto in vista delle convenzioni che le legavano a certi professionisti);

i) se non si ritenga doveroso denunciare gli amministratori dell'INAM alla Corte dei conti per la promozione del giudizio di responsabilità e di risarcimento del danno arrecato all'erario dal loro colpevole comportamento;

l) se non si ritenga di dover richiedere al Consiglio nazionale dell'ordine forense spiegazioni in merito alla mancata adozione, a suo tempo — data la notorietà della esistenza di studi professionali convenzionati — di misure disciplinari nei confronti dei loro iscritti;

m) se non si ritenga di dover promuovere indagini locali volte ad accertare con quali criteri tali avvocati erano stati scelti, quali legami essi avessero con gli amministratori nazionali o locali dell'INAM che li sceglievano, quali eventuali mediazioni politiche abbiano condotto alla loro scelta;

n) se, infine, non si ritenga di dover segnalare i loro nominativi ed i relativi importi al Ministero delle finanze, affinché abbia a rilevare eventuali reinvestimenti delle somme che dovessero essere corrisposte agli ex avvocati convenzionati al fine di controllarne puntualmente la tassazione dei relativi futuri redditi.

(4 - 00971)

BONAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso:

che l'INPS, nei confronti dei pensionati ex dipendenti dell'INAM, ha provveduto a ricostruire la pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria sottraendo da essa le quote fisse aggiuntive previste dall'articolo 10 della legge 3 giugno 1975, n. 160, corrisposte nel periodo dal 1° gennaio 1979 al 30 giugno 1981;

che tale provvedimento è stato adottato presumendo che, nel caso, sia applicabile l'articolo 19 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, con il quale è vietato il cumulo delle quote fisse di scala mobile nella pensione derivante dall'assicurazione generale obbligatoria e nell'eventuale trattamento integrativo;

che gli ex dipendenti dell'INAM godono di un trattamento integrativo a carico del cessato fondo di previdenza per il personale dell'Istituto alimentato dai contributi dell'INAM e dagli stessi dipendenti, che è pure gestito dall'INPS;

che l'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, ha stabilito che: « ai fini dell'applicazione dell'articolo 19 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, ... la quota aggiuntiva di cui al terzo comma dell'articolo 10 della legge 3 giugno 1975, n. 160, è dovuta esclusivamente sulla pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, restando in ogni caso non dovuto sulla pensione integrativa l'incremento della indennità integrativa speciale... »;

che, di fatto, dal trattamento integrativo, corrisposto agli interessati dallo stesso INPS, sono stati detratti gli aumenti corrisposti sulle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria « relativamente alle quote fisse aggiuntive di cui all'articolo 10 della legge 3 giugno 1975, n. 160 », come risulta dalle attestazioni rilasciate dall'« INPS-gestione speciale fondo di previdenza ex INAM » a chi le ha richieste (ad esempio, Carlo Durante, matr. 802, del 7 aprile 1984, n. 1607; Gennaro Laudano, matr. 420, del 3 febbraio 1984, n. 420);

che, quindi, non si è verificato il cumulo per cui l'INPS ha preteso di motivare il suo provvedimento, ma, anzi, gli interessati hanno perduto le quote aggiuntive sia sulla pensione dell'assicurazione generale obbligatoria, sia sul trattamento integrativo;

che, con sentenza del pretore di Reggio Emilia del 9 giugno 1984, n. 278, in una causa promossa da Bertolini Bianca ed altre, è stato riconosciuto il loro diritto ad avere le quote aggiuntive sulla pensione dell'assicurazione generale obbligatoria,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga ingiusto il comportamento dell'INPS ed opportuna la revoca del provvedimento con il quale ha sottratto le quote fisse aggiuntive di cui all'articolo 10 della

legge 3 giugno 1975, n. 160, relative al periodo dal 1° gennaio 1979 al 30 giugno 1981, dalla pensione liquidata nell'assicurazione generale obbligatoria.

(4 - 00972)

BERLINGUER. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali siano i motivi del ritardo nell'invio dei mandati di pagamento delle rendite per infortunio sul lavoro e per malattie professionali, che si sono verificati e continuano a verificarsi in molte parti d'Italia.

Risulta, in particolare, che i 39.000 assistiti dell'INAIL di Milano hanno ricevuto l'assegno con 20 e più giorni di ritardo e che anche in provincia di Cagliari le rendite subiscono ritardi notevoli.

Esiste uno scarico di responsabilità fra INAIL, banche e uffici postali, ma la realtà è che persone e famiglie che hanno gran bisogno di un puntuale pagamento di quanto loro dovuto non lo ottengono tempestivamente.

(4 - 00973)

DI NICOLA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere quali interventi intendano programmare per la risoluzione dei più salienti problemi attinenti la vita e lo sviluppo dell'isola di Pantelleria, segnata ancora, dopo quasi mezzo secolo dalla seconda guerra mondiale, dai tragici danni bellici.

I problemi essenziali dell'isola al centro del Mediterraneo sono ancora la ricostruzione del vecchio centro storico sede del comune, quasi interamente distrutto dalla guerra, e l'apprestamento delle strutture riguardanti i trasporti, prima fra tutte il porto ancora privo dei manufatti indispensabili di protezione.

Pure incompleto è ancora il vecchio, antiquato aeroporto militare, inagibile ai più sicuri e capienti aeromobili atti ad assicurare l'incremento dei traffici commerciali e turistici, ed anche la rete stradale è insufficiente e pericolosa.

(4 - 00974)

BONAZZI, POLLASTRELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se intenda emanare la normativa di riordino e sanatoria in materia di registratori di cassa, dallo stesso Ministro preannunciata nella seduta della Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati del 19 gennaio 1984, e per quale motivo non lo abbia ancora fatto;

se non ritenga di provvedere, anche, ad emanare disposizioni che risolvano le questioni controverse emerse in sede di attuazione della legge che ha introdotto l'obbligo di adottare i registratori di cassa e, tra queste, quella relativa all'estensione di tale obbligo agli esercizi ubicati nei mercati coperti.

(4 - 00975)

BENEDETTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza della decisione di chiusura della filiale di Falerone-Centro storico della Cassa di risparmio di Fermo, chiusura che si preannuncia imminente, e se ritenga giustificata, soprattutto sotto l'aspetto socio-economico, tale decisione assunta dagli organismi dirigenti della stessa Cassa di risparmio di Fermo.

Premesso, in particolare:

che su detta filiale confluiscono, per antica tradizione, gli operatori economici dell'area collinare della media Valtenna, a forte tessuto artigianale;

che è in atto in quell'area una tendenza al riequilibrio del territorio ed al conseguente sviluppo economico, come è dimostrato anche dal programma di investimenti, per circa 2 miliardi, realizzato dall'Amministrazione comunale di Falerone e finalizzato al recupero del Centro storico, in direzione soprattutto dell'edilizia abitativa, ed alla creazione di centri culturali;

che il trasferimento alla filiale di Piane di Falerone, conseguente alla chiusura della filiale di Falerone-Centro storico, anche della gestione di tesoreria pubblica, con importo pari a circa 2 miliardi annui, creerebbe non trascurabili difficoltà all'Amministrazione comunale di Falerone e alla popolazione, si chiede di conoscere:

se il Ministro non ritenga che la natura riservata del procedimento decisionale adottato dagli organismi dirigenti della Cassa di risparmio di Fermo non ha consentito un utile confronto tra le motivazioni considerate da tali organismi e quelle addotte dagli operatori economici e dagli utenti in genere, nonché dall'Amministrazione comunale;

se non ritenga, pertanto, di intervenire, nell'ambito della sua competenza e dei relativi poteri, perchè — anche in considerazione dell'allarme creatosi tra la popolazione di Falerone e dei comuni limitrofi e di forme di protesta poste in atto dai risparmiatori e dai correntisti, con richiesta di restituzione dei depositi e ricorso all'autorità giudiziaria, come ampiamente riferito dalla stampa locale — sia adottato un provvedimento di sospensione della decisione in modo da rendere possibile un utile, adeguato confronto di tutte le ragioni e motivazioni rispetto alla riferita decisione e alle sue notevoli implicazioni di pubblico interesse.

(4 - 00976)

GIUGNI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali siano le prospettive di rioccupazione per i dipendenti dello Zuccherificio Eridania di Ceggia (Venezia), di cui è prevista la fermata nel piano bieticolo-saccarifero approvato dal CIPE nella seduta del 7 marzo 1984.

Avendo la società garantito la continuazione della produzione fino al completamento della campagna per l'anno 1984, grava sul futuro dei dipendenti l'incognita dell'occupazione nel periodo successivo. La dichiarata disponibilità della società verso l'attivazione di produzioni sostitutive, peraltro idonee ad assorbire solo una parte dei lavoratori, non è garantita da impegni formali tali da fornire una tranquilla prospettiva, mentre sono in corso operazioni di trasferimento di singoli dipendenti presso unità produttive a considerevole distanza, che non è chiaro se hanno il dichiarato carattere temporaneo o se, invece, costituiscono un principio di smobilitazione dello stabilimento.

(4 - 00977)

SCLAVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Premesso e considerato:

che il Presidente del Consiglio dei ministri, in data 2 aprile 1982, ha emanato un decreto sulle « Norme di indirizzo e di coordinamento per la determinazione dei tassi minimi agevolati da praticare nelle operazioni di credito agrario »;

che i tassi minimi decretati erano riferiti a tassi di riferimento molto più elevati di quelli attuali;

che il settore dell'agricoltura è, attualmente, sempre più in crisi,

l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga necessario ed urgente — onde evitare che il concorso pubblico sugli interessi o nelle operazioni effettuate con fondi pubblici di anticipazione, previste dalla legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modifiche ed integrazioni, dall'articolo 18 della legge 9 maggio 1975, n. 153, e dall'articolo 10 della legge 10 maggio 1976, n. 352, nonché dall'articolo 1 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, venga ridotto in modo eccessivo, come sta avvenendo nell'anno in corso — che il Presidente del Consiglio dei ministri emani un decreto con il quale si riducano i tassi minimi, in proporzione alle riduzioni dei tassi di riferimento in vigore nell'anno in corso.

(4 - 00978)

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che proprio in questo ultimo periodo in Parlamento è riemerso, non senza polemiche, il problema delle scuole private, l'interrogante chiede di sapere se risponde a verità che a Roma, nell'istituto S. Giuseppe Calasanzio, sito in via Cortina d'Ampezzo e retto dai Padri Scolopi:

1) le giornate scolastiche si siano chiuse prima del termine fissato dal Ministero;

2) gli allievi della scuola dell'obbligo superino, nelle classi, il numero previsto dal Ministero (rispettato, invece, nelle scuole pubbliche);

3) sui 43 insegnanti (tra sacerdoti e laici) molti siano già in pensione, pur continuando ad insegnare come titolari di clas-

si e di materie e molti siano retribuiti con stipendi al di sotto di quanto previsto dal contratto nazionale;

4) nell'ultimo trimestre, a seguito di una improvvisa malattia del professore di matematica, la supplenza del quarto ginnasio (classico) sia stata effettuata per circa un mese da vari professori, e in prevalenza da quello di educazione fisica;

5) che il costo di frequenza dei soli corsi scolastici antimeridiani si aggiri dal milione e mezzo ai due milioni e mezzo circa di lire per studente.

(4 - 00979)

PINTO Michele. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso:

che vaste zone del Cilento, in provincia di Salerno, fondano la loro economia prevalentemente sulla produzione di olive e, quindi, di olio;

che la legge Merli, che disciplina la normativa sull'inquinamento idrico, pone a carico dei gestori di frantoi ed oleifici l'installazione di costosi, se pur necessari, sistemi di depurazione;

che la maggioranza dei frantoi predetti è a gestione artigianale o cooperativistica e che quasi tutti versano in gravi difficoltà economiche, anche a causa dell'estrema stagionalità della lavorazione;

che intanto, accanto alle difficoltà economiche e gestionali, sono iniziate, per i gestori dei frantoi in difetto, noie giudiziarie per l'intervenuto esercizio dell'azione penale da parte dei pretori competenti;

che, in conseguenza, la mancata realizzazione di idonee strutture di depurazione mette in rischio la sopravvivenza di una serie di piccole strutture di trasformazione delle olive, con intuibile grave danno non solo per i gestori, ma anche per i produttori che finirebbero, per convenienza economica, con il rinunciare addirittura alla molitura delle olive stesse, con evidenti ripercussioni anche sul piano occupazionale;

che il quadro sopra descritto, se è riferito alla provincia di Salerno, non si discosta molto da quello di tutte le altre zone d'Italia produttrici di olio a mezzo di piccoli frantoi a gestione artigianale;

che, com'è ben noto, la legge 27 febbraio 1984, n. 18, di conversione del decreto-legge del 29 dicembre 1983, n. 747, ha prorogato per gli insediamenti produttivi — i cui scarichi vengono immessi in fognature comunali o consortili — al 31 dicembre 1984 il termine entro il quale dovrà provvedersi.

che è stata, inoltre, data facoltà alle Amministrazioni regionali di prorogare al 31 dicembre 1984 anche il termine per tutti gli insediamenti produttivi per i quali, a livello comunale o consortile, siano stati predisposti progetti centralizzati di depurazione, già approvati o da approvarsi da parte delle Regioni entro 120 giorni dalla data di conversione in legge del succitato decreto-legge n. 747;

che, pertanto, rimangono esclusi gli impianti che, pur essendo in teoria nelle condizioni di usufruire di sistemi centralizzati di depurazione a livello comunale o consortile, non possono in concreto utilizzarli non avendo gli enti interessati né redatto né presentato il progetto alla Regione;

che le complesse normative disciplinanti gli scarichi di acque reflue degli insediamenti produttivi e le difficoltà ed i costi da sostenersi per la realizzazione delle conseguenti, necessarie opere, valgono anche nei confronti di altre attività di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli tipici della provincia di Salerno e dell'intero Mezzogiorno, quali i caseifici e le latterie, le cantine, i conservifici, che pure svolgono la loro attività in zone economicamente svantaggiate;

che di recente la stampa ha riportato la notizia che in alcuni centri agricoli (ad esempio, la cooperativa agricola « Processo sociale », in località Pozzo di Papa del Comune di Boville Ernica, nel frusinate) sarebbero stati positivamente sperimentati impianti di depurazione realizzati a cura della Cassa per il Mezzogiorno,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) se non si ritenga di assumere tutte le tempestive, idonee iniziative atte ad assicurare che la proroga dei termini al 31 dicembre 1984 sia estesa anche agli impianti di trasformazione comunque funzionanti;

b) se, in tempo utile per l'inizio della prossima campagna olearia, non si ritenga di porre in essere, di concerto con le Regioni e gli Enti regionali di sviluppo in agricoltura, nelle zone economicamente svantaggiate, un programma di interventi atti a dotare i frantoi, gli oleifici e gli altri impianti produttivi sopra elencati di idonee attrezzature di depurazione, con prevalente sostegno economico della Cassa per il Mezzogiorno e delle Regioni.

(4 - 00980)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, l'interrogazione 3 - 00462,

dei senatori De Cinque ed altri, per la proroga delle agevolazioni fiscali in favore dell'edilizia di cui alla legge n. 168 del 1982, sarà svolta presso la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Ordine del giorno, per la seduta di martedì 26 giugno 1984

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 26 giugno alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Interpellanze.

II. Interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 17,05).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari